

Salumi Italiani: cresce la produzione ma i consumi tornano a mostrare una flessione

Roma, 13 giugno 2019 - Nel corso dei dodici mesi passati, il susseguirsi di eventi imprevedibili ha determinato forti scossoni nel contesto internazionale ed europeo che hanno reso difficile anche per le aziende dei salumi italiani programmare la propria attività.

In questo contesto, i produttori italiani si sono dovuti confrontare con una nuova flessione dei consumi interni, dopo la positiva parentesi del 2017, e con un rallentamento del tasso di crescita dell'export che negli ultimi anni aveva rappresentato il principale traino di sviluppo per il settore.

LA PRODUZIONE 2018, LIEVE INCREMENTO

Nel 2018 è risultata in aumento la **produzione di salumi**, che ha chiuso i dodici mesi attestandosi a oltre 1,184 milioni di tonnellate da 1,177 del 2017 (+0,6%). Il valore della produzione ha mostrato una crescita più sostenuta, portandosi a 8.081,9 milioni di euro (+1,3%). La dinamica quantità/prezzi ha rispecchiato da un lato la spinta data alla produzione dall'incertezza sugli sviluppi della diffusione della Peste Suina Africana che ha portato le aziende a incrementare le scorte, dall'altro gli incrementi dei costi relativi ai fattori di produzione diversi dalla materia prima.

In merito ai singoli salumi, il 2018 ha registrato una importante crescita nella produzione di

2018-2016 - Produzione salumi (Dati espressi in quantità e valore)

	Var.% 2018/2017	2018 (.0000)	2017 (.0000)	2016 (.0000)	Quota Produz. %	Var.% 2018/2017	2018 (mln)	2017 (mln)	2016 (mln)
Prosciutto crudo	3,9	289,4	278,6	285,2	24,4	4,0	2.273,5	2.186,8	2.173,3
Prosciutto cotto	-2,3	288,5	295,2	290,0	24,4	-1,9	1.969,7	2.007,2	1.962,0
Mortadella	-0,9	164,8	166,3	161,8	13,9	-0,5	661,8	665,1	643,8
Salame	0,8	112,1	111,3	107,6	9,5	1,5	944,6	930,6	892,0
Wurstel	-1,2	60,5	61,2	60,	5,1	-1,6	184,8	187,8	187,7
Pancetta	-2,1	51,2	52,3	53,5	4,3	-1,6	229,3	233,1	233,6
Coppa	-0,6	43,0	43,3	42,9	3,6	-0,2	321,1	321,8	322,1
Speck	4,1	35,9	34,5	33,6	3,0	4,0	357,6	343,9	333,7
Bresaola	3,4	17,9	17,3	16,3	1,5	3,7	280,6	270,5	256,0
Altri prodotti	3,0	120,7	117,2	121,8	10,2	3,5	858,8	830,0	871,3
Totale	0,6	1.184,1	1.177,2	1.173,5	100,0	1,3	8.081,9	7.976,8	7.875,4

Fonte: ASSICA su dati ISTAT e aziendali

prosciutti crudi stagionati. Dopo la flessione del 2017, la categoria ha evidenziato un incremento importante (+3,9%) in quantità per 289.400 ton e (+4,0%) in valore per 2.273 milioni di euro. Il prosciutto crudo stagionato è

divenuto così il principale salume prodotto con riferimento ai volumi oltreché ai valori.

Anno in flessione, invece, per la produzione di **prosciutto cotto**, scesa a 288.500 ton (-2,3%) per 1.970 milioni di euro (-1,9%). A determinare questa flessione è stato il deciso calo delle esportazioni, in particolare di quelle verso la Spagna, che si è sommato alla flessione dei consumi interni.

Grazie alla crescita dei prosciutti crudi stagionati la quota di **prosciutti crudi e cotti**, prodotti leader del settore, è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente arrivando a 48,8% in quantità e si è confermata stabile in valore a quota 52,5%.

Trend cedente anche per la produzione di **mortadella**, fermatasi a 164.800 ton (-0,9%) per un valore di 661,8 milioni di euro (-0,5%) e per quella di **wurstel**, scesi a quota 60.500 ton (-1,2%) per un valore di circa 184,8 milioni di euro (-1,6%).

Nel 2018 è proseguita, per il quinto anno consecutivo, la crescita dello **speck**, la cui produzione è arrivata a quota 35.900 ton (+4,1%) per un valore di 357,6 milioni di euro (+4%).

In aumento anche la produzione di **salame** che, anche beneficiando della buona performance dell'export, è salita a 112.100 ton (+0,8%) per un valore di 944,6 milioni di euro (+1,5%).

Andamento cedente, invece, per la **pancetta**, che nel complesso dei dodici mesi ha visto la **produzione fermarsi a quota** 51.200 ton (-2,1%) per un valore di 229,3 milioni di euro (-1,6%). In calo anche la **coppa** 43.000 ton (-0,6%) per 321,1 milioni di euro (-0,2%).

Solido aumento per la **bresaola**, che ha chiuso il 2018 con un +3,4% in quantità per 17.900 ton e un +3,7% in valore per 280,6 milioni di euro.

I CONSUMI IN FLESSIONE

Il 2018 è stato un anno difficile per i consumi. Il progressivo deterioramento del ciclo economico e maggiori timori per il futuro hanno prodotto un rimbalzo rispetto al positivo 2017 che è risultato

2018-2017 Produzione, saldo commerciale e disponibilità al consumo (Dati espressi in migliaia di tonnellate)

	2017	2018					
	Disponibilità al consumo (000t)	Produzione e variaz. scorte (000t)	Saldo (000t)	Disponibilità al consumo (000t)	Vaziazione % 18/17	Ripartizione % del consumo	Disponibilità al consumo procapite kg
Prosciutto cotto	280,3	288,5	11,6	276,9	-1,2	26,4	4,6
Prosciutto crudo	231,9	284,9	56,7	228,2	-1,6	21,8	3,8
Mortadella e Würstel	202,9	225,3	26,0	199,3	-1,8	19,0	3,3
Salame	83,7	112,1	29,2	83,0	-0,8	7,9	1,4
Bresaola	14,0	17,9	3,5	14,4	2,9	1,4	0,2
Altri salumi	246,0	250,9	3,7	247,3	0,5	23,6	4,1
Totale	1.058,7	1.179,6	130,7	1.048,9	-0,9	100,0	17,4
Came in scatola	14,7	19,2	4,7	14,5	-1,3		0,2

Fonte: elaborazione ASSICA su dati ISTAT e aziendali

Note: Disponibilità al consumo apparente = produzione - saldo al netto delle variazioni delle scorte

Saldo = esportazioni-importazioni

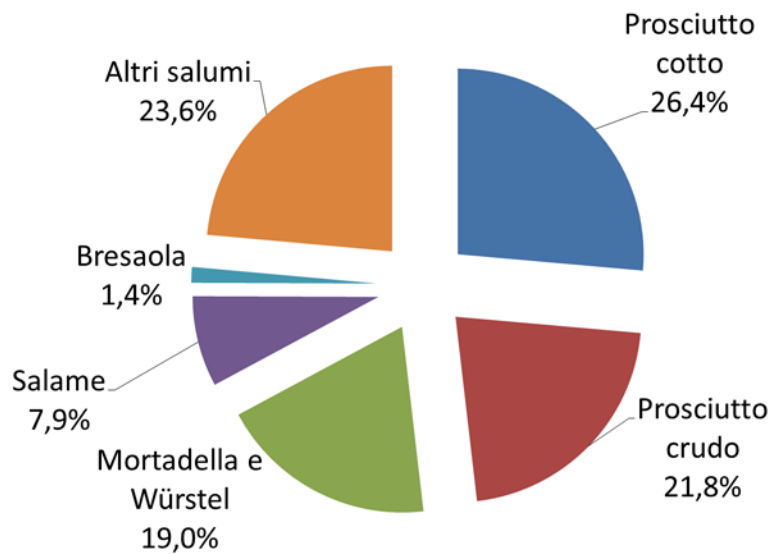
particolarmente pesante nella GDO.

Nel complesso dell'anno, la disponibilità totale per il consumo nazionale di salumi (definita come la differenza fra produzione e saldo import/export al netto della variazione delle scorte) è stata di 1,049 milioni di ton (-0,9%) contro 1,059 milioni dell'anno precedente.

Il consumo reale procapite di salumi si è attestato pertanto a circa 10,7 kg (-0,9%) nel 2018.

Considerando l'insieme dei salumi e delle carni suine fresche, il consumo reale procapite è stato pari a 18 kg (-0,9%).

2018 - Ripartizione % consumi



La struttura dei consumi interni vede al primo posto sempre il **prosciutto cotto con il 26,4%**; seguito dal prosciutto crudo con il **21,8%**; la **mortadella/wurstel** con il **19%**, il **salame** con il **7,9%** e la **bresaola** con l'**1,4%**. Chiudono gli altri salumi con il **23,6%**.

ASSICA, Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di macellazione e trasformazione delle carni suine. Nel quadro delle proprie finalità istituzionali, l'attività di ASSICA copre diversi ambiti, tra cui la definizione di una politica economica settoriale, l'informazione e il servizio di assistenza ai 180 associati in campo economico/commerciale, sanitario, tecnico normativo, legale e sindacale. Competenza, attitudine collaborativa e affidabilità professionale sono garantite da collaboratori specializzati e supportate dalla partecipazione a diverse organizzazioni associative, sia a livello nazionale che comunitario. Infatti, sin dalla sua costituzione, nel 1946, ASSICA si è sempre contraddistinta per il forte spirito associativo come testimonia la sua qualità di socio di Confindustria, a cui ha voluto aderire sin dalla nascita, di Federalimentare, Federazione italiana delle Industrie Alimentari, di cui è socio fondatore, del Clitravi, Federazione europea che raggruppa le Associazioni nazionali delle industrie di trasformazione della carne, che ha contribuito a fondare nel 1957.

Ufficio Stampa - Tiziana Formisano - formisano@assica.it - tel. 02 8925901 – 346 8734426

Ufficio Economico – Laura Falasconi – falasconi@assica.it – 06 5915041